

UN USIGNOLO ED UN CIGNO a Villa Roncioni.

Sabato 8 Settembre mi sono recata alla Villa Roncioni di San Giuliano Terme per partecipare all'inaugurazione della mostra: "Le donne di Verdi" (Costumi di scena delle eroine verdiane).

Chi come me, frequenta le molteplici iniziative della Fondazione Cerratelli, sa che tra i protagonisti dei vari eventi, sono sempre presenti i costumi di scena, ma non può mai immaginare in che modo essi vi parteciperanno. Questa è una caratteristica speciale, che contraddistingue i curatori Florida Benedettini e Diego Fiorini, che riescono sempre a stupire il pubblico.

Tornando alla cerimonia di apertura, ho notato con piacere che l'accoglienza del numeroso pubblico, ha avuto inizio fino dal parcheggio, dove alcuni addetti premurosi e sorridenti si sono occupati del buon funzionamento dell'area di sosta. Una volta all'interno siamo stati ricevuti cordialmente dai realizzatori dell'avvenimento e qui non posso fare a meno di ricordare l'eleganza discreta ed originalissima dell'abito indossato dalla signora Florida e l'impeccabile sobrietà del signor Fiorini.

Per un po' di tempo siamo stati liberi di aggirarci nel bellissimo parco, fino a quando, convocati presso la scalinata d'ingresso ci siamo preparati a rendere omaggio al "Cigno di Busseto". Una breve presentazione da parte degli organizzatori, tra cui l'assessore Fabiano Martinelli e la graziosa dottoressa Bruna Niccoli, poi tutti pronti ad entrare. Questo è stato il primo momento sorprendente preparato per noi: si sono aperte le imposte del terrazzo ed è apparso "l'usignolo"! La cantante Dimitra Theodossiou, una delle più celebri interpreti del repertorio verdiano, (ha ricevuto l'Oscar della lirica), accompagnata con passione al pianoforte, ci ha emozionato con alcuni brani tratti dalle rappresentazioni verdiane più famose. Per me, che non sono un'intenditrice, ma che come tutti mi accorgo di ciò che è bello, è stata un'emozione bellissima; la sua voce calda e potente ha raggiunto il cuore di tutti, si è insinuata tra le chiome degli alberi e si è innalzata con intensità verso un sole abbagliante. Lunghi e calorosi applausi da parte dei molti presenti le hanno fatto da corona.

Ecco giungere un altro momento inaspettato: entriamo tutti in uno spazio trasformato, raccolto e contenuto da una chiara e leggera grata, dove ci accoglie il busto di Verdi. Si prosegue nelle sale successive, dove, immersi in un'ombra teatrale che ne valorizza le preziosità, ci appaiono in ordine cronologico ed accompagnati da eleganti didascalie, i costumi di Gilda, Aida, Elena, Violetta, Desdemona, Elvira... Ampi e chiari panneggi accompagnano il percorso nei posti più impensati, fino a coprire un immenso lampadario, creando un'atmosfera di sospensione; il tempo si è fermato ad aspettare le eroine in carne ed ossa (certo la Signora delle Camelie non potrebbe rinunciare a indossare quel bellissimo abito intessuto dei suoi fiori prediletti!). Proseguendo, sulle rampe della scala interna, un altro gruppo di abiti ci sorride morbido e fresco. Che strano, dipinti a mano? Guardando meglio si scopre che sono stati decorati nientemeno che dal grande artista Mino Maccari.

Di fronte, due magnifici indumenti di mirabile fattura risplendono nei loro intensi colori.

La visita è terminata con un rinfresco di saluto raffinato e contenuto. Niente sprechi inutili, ma un ottimo pretesto per scambiarsi impressioni e saluti davanti alla vasca che, finalmente piena d'acqua, ha mostrato orgogliosa una distesa di foglie di ninfea tra cui un unico fiore si ergeva tranquillo.

Grazie Florida, grazie Diego.